

## MODENA

# «Minacciato dagli studenti»

Il prof dell'istituto Corni, colpito da un malore, sul diverbio con alcuni alunni dell'Ipsia Ieri sera il caso è stato trattato dal consiglio di istituto del Tecnico. Ora indaga la polizia

## Di cosa si parla

È successo giovedì nel cortile che divide Ipsia Corni e Corni tecnico: una lite tra studenti e un professore (colpito da un malore) terminata con l'intervento della polizia

Una lite tra studenti e un professore finita con l'intervento della polizia. È accaduto al Corni professionale. Secondo quanto raccontato, il docente avrebbe anche accusato un malore dopo quello che qualcuno definisce un diverbio, altri un'aggressione. Infatti sul caso ci sono indagini e versioni contrastanti.

È proprio "contrasto" il termine chiave di questa travagliata vicenda: da una parte la versione della preside dell'Ipsia Corni, dall'altra quella dello stesso docente (che invece insegna all'Istituto Tecnico Corni). Prima la dirigente dell'Ipsia, Alessandra Minelli che afferma a Trc: «Un docente, un educatore dovrebbe saper gestire le reazioni». Poi, il docente, colpito dal malore, che risponde affidandosi ai sindacati: «Ho segnalato più volte la situazione di forte contrasto con gli studenti - fa sapere - e ho anche informato i sindacati: io e altri docenti siamo stati minacciati in più occasioni».

Quanto alla mela della discordia, la lite potrebbe esse-



re scattata per una sigaretta o per quella che era sembrata una sigaretta accesa: non è chiaro infatti quale cosa abbia acceso il diverbio tra studenti e professore.

Ciò di cui siamo invece sicuri è che l'episodio, di fatto, è avvenuto nel cortile del Corni, un'area in comune tra l'istituto professionale frequen-

**Inviale Tassoni**  
L'Ipsia Corni è il "vicino di banco" dell'Istituto Tecnico Corni: l'episodio ha due versioni contrastanti

tato dai ragazzi e l'istituto tecnico dove invece insegna il professore.

«Io stessa - prosegue la dirigente dell'Ipsia Corni Minelli - quando passo nel cortile, mi fermo davanti ai ragazzi esortandoli a spegnere la sigaretta e non mi muovo finché non lo fanno e non ritornano in classe».

Sembra quasi puntare l'indice contro il docente, un professore di matematica dell'altro Corni - l'istituto tecnico - che a detta della dirigente avrebbe dovuto tenere un altro atteggiamento. Sembra quasi una schermaglia tra scuole, un ripicca, ma così non è, la situazione è ben più complessa e la convivenza da

anni problematica.

Quanto al preside dell'istituto tecnico Corni, quello del docente, ha dichiarato che per il momento preferisce non entrare nel merito della vicenda.

Ieri sera, tra l'altro, all'istituto tecnico Corni si è tenuto anche un consiglio di istituto, l'organo che coinvolge una rappresentanza di tutto il

**Versioni contrastanti**  
La preside se la prende con l'insegnante:  
«Un educatore dovrebbe saper gestire le reazioni»

mondo della scuola, professori, personale, genitori, docenti, ragazzi. E ovviamente l'argomento è stato immediatamente messo all'ordine del giorno con una certa urgenza, trattandosi di un episodio di una certa gravità che ha reso necessario l'intervento della polizia.

Ora starà alla procura proseguire le indagini.

## In aula per la morte di Alessia

Modenese 73enne accusato di omicidio stradale e ferite gravi



### L'impatto

A sinistra la Fiat 500 di Grimaldi. A destra la Kia Sportage guidata dal 73enne modenese

Dovrà rispondere in aula il 73enne modenese accusato di aver ucciso Alessia Grimaldi.

F.R. (queste le sue iniziali) è stato subito iscritto nel registro degli indagati dopo il tragico schianto dello scorso 27 agosto in autostrada.

Erano circa le 19 quando la Fiat 500 guidata dalla 23enne è rimasta bloccata nella terza corsia sulla carreggiata sud dell'autostrada A14 (Bologna-Bari-Taranto) al chilometro 34+667, all'altezza di Castel San Pietro Terme.

La giovane non ha fatto in tempo a mettersi in salvo. Alle spalle della vettura è sopraggiunta la Kia Sportage condotta dal 73enne modenese, che

non ha evitato l'impatto.

Alessia è morta, la 64enne in macchina con il modenese ha riportato ferite gravi. Lesioni di cui il 73enne dovrà rispondere in aula a Bologna assieme all'accusa più pesante: omicidio stradale.

L'udienza preliminare è stata fissata alle 12.30 di venerdì 24 febbraio negli uffici giudiziari di via D'Azeglio dal giudice felsineo Letizio Magliaro.

Il pubblico ministero della Procura di Bologna, Giampiero Nascimbene, ha chiesto il rinvio a giudizio per il 73enne modenese a seguito delle indagini preliminari.

Sull'luogo dell'incidente erano intervenuti agenti della Po-

lizia Stradale di Bologna. I poliziotti hanno denunciato il modenese, sanzionandolo per l'omesso rispetto della distanza di sicurezza.

A conclusione dell'inchiesta, il sostituto procuratore bolognese imputa al 73enne di aver causato la morte della giovane per «colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia (ometteva di prestare attenzione alla circolazione e alla strada) e violazione dell'art. 141 comma 2 del Codice della Strada, omettendo di mantenere le distanze di sicurezza dal veicolo che lo precedeva in modo tale da essere in grado di compiere tutte le manovre necessarie in condizio-

**Aveva 23 anni**  
Alessia Grimaldi è nata a Castel Maggiore (Bologna) e morta il 27 agosto 2022 in autostrada dopo essere finita in panne. La Procura ha chiesto il processo per il 73enne modenese coinvolto



ni di sicurezza, specialmente l'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del proprio campo di visibilità dinanzi ad un ostacolo prevedibile».

La mamma e il papà di Alessia, che ha lasciato il fidanzato

Michele, grazie alla consulente legale Sara Donati, si sono rivolti a Studio3A, che ha concluso l'iter risarcitorio con la collaborazione del legale Dario Eugenio del Foro di Bologna.

## Furto sventato dai carabinieri in città

Sequestrati piedi di porco, cacciaviti e un kit per riconoscere oggetti preziosi



### Antonio Ceterio

Il colonnello è comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri di Modena

Erano pronti a entrare in azione con il kit da ladro in una casa nella zona est della città.

Sono stati costretti a desistere grazie all'intervento dei carabinieri. Giovedì sera i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Modena sono intervenuti d'urgenza presso un'abitazione in cui erano stati segnalati dei movimenti sospetti.

Il tempestivo intervento delle pattuglie dell'Arma nell'area segnalata ha sventato il furto, costringendo i

malintenzionati ad abbandonare l'autovettura da loro utilizzata. All'interno del veicolo i carabinieri hanno ritrovato un'attrezzatura copiosa che sarebbe stata impiegata nello scasso.

Dall'auto sequestrata sono stati recuperati molti strumenti atti a forzare inferriate e infissi. L'elenco comprende piedi di porco, una cesoia idraulica, cacciaviti, pinze e un flessibile.

I carabinieri hanno sequestrato anche altri oggetti funzionali all'esecuzione di furti, quali radio ricetras-



smittente, lampade tascabili e persino un kit che sarebbe stato impiegato per consentire il riconoscimento dei metalli preziosi.

### Il dettaglio

Un amese da scasso sequestrato

## Condannata per i soldi chiesti all'amico fragile

Aveva incontrato quelle persone durante una vacanza estiva in Riviera, aveva con loro stretto una sorta di amicizia tanto che nel tempo avevano continuato a sentirsi telefonicamente.

Tuttavia, ad un certo punto, il giovane residente a Modena - una persona con qualche difficoltà, considerando che la sorella era l'amministratrice di sostegno - aveva dato un po' di soldi a quegli amici. Si parla di una cifra non molto alta, qualche centinaio di euro. Soldi che sarebbero stati consegnati at-

traverso ricariche sulle carte prepagate alla ragazza di cui si era invaghito: la sorella del giovane si era accorta di quanto avvenuto e così aveva denunciato l'episodio. La ragazza sotto accusa, invece, ieri in tribunale è stata condannata a due anni per convenzione di incapace mentre un altro ragazzo coinvolto nella vicenda - assistito dall'avvocato Paolo Emilio Ricci Messori - è stato assolto.

La vittima, nel frattempo, è deceduta in un incidente.